Trar da le occulte vie de l'ima terra

Autore: Andreini Canali, Isabella

Al molto Illustre Signor Carlo Cremona, lodando il suo pensiero di far disotterrare statue antiche. Sonetto CXXXVII

Trar da le occulte vie de l'ima terra
pario tesoro, a cui forza nemica
d'oblio già tolse la memoria antica,
è un'opra eccelsa, ond'abbia il Tempo guerra. 4

Ma chi s'è coraggioso or si disserra
contra l'empio furor? Chi tanto amica
ha la virtù? Sol CARLO ogni fatica
vince di lui che 'l tutto ingiusto atterra. 8

Vittoria illustre, che d'eterni fregi
ti cinge; ardito, a l'alta impresa intendi,
e non temer de gli anni il fiero assalto. 11

Di magnanimo cor, pensieri egregi.
Vanno i bei marmi in alto, e vie più in alto
poggia il tuo nome, ond'a le stelle ascendi. 14

Descrizione

Il sonetto elogia l'attività antiquaria attribuita dalla poetessa a un certo signor Carlo Cremona, forse un mecenate e committente dell'Accademia dei Gelosi. Tema centrale è l'inarrestabile scorrere del tempo, contrastato dal dedicatario riportando alla luce statue antiche, attività che gli consente di guadagnare anche per sé stesso eterna fama.

Libro

Andreini, Isabella, *Rime d'Isabella Andreini Comica Gelosa, Academica Intenta detta l'Accesa*, Milano, Girolamo Bordone e Pietromartire Locarni, 1605

Sezione

Rime d'ISABELLA ANDREINI Comica Gelosa, & Academica Intenta detta l'Accesa

Pagina

pp. 168-169

Metro

sonetto (14 versi)

Schema

ABBA ABBA CDE CED

Categorie

storia antica; storia medioevale e moderna; altro

Soggetti

Carlo Cremona; Paro; Tempo; antichità; antiquaria; scoprire; eternità; fama; fatiche; fregio; impresa; marmi; memoria; oblio; opera; terra; tesoro; virtù; vittoria

Nomi collegati

- Cremona, Carlo
(antiquario, dedicatario del componimento)

Responsabilità della scheda: Alessia Invernizzi; Elisabetta Olivadese | Ultima modifica: 7 marzo 2024